

Architorti, nel segno della **creatività** e dell'**innovazione**

di **ILARIA DI LEVA**
foto **MANUELA GOMEZ**

Affrontano ogni tipo di esperienza musicale, provano a parlare lingue diverse, lontane nel tempo e nello spazio, il loro alfabeto è il suono degli strumenti. Architorti è un quintetto d'archi, guidato dal violoncellista Marco Robino, di formazione classica ma dedito alla sperimentazione. La loro musica vibrante rimanda a sentimenti camaleontici ed invita a cambiar colore ad ogni esecuzione, utilizzando un linguaggio sonoro privo di ogni retorica o virtuosismo, per dare all'ascoltatore la possibilità di andare oltre i pregiudizi e i luoghi comuni. Per festeggiare il primo decennio dalla nascita del quintetto, è stato realizzato un ciclo di cinque concerti all'interno degli spazi aulici dell'Appartamento Padronale di Palazzo Saluzzo Paesana, riservato ad un numero limitato di ascoltatori 'per passione'. L'ultima esecuzione in programma, intitolata Anticando, si è tenuta lo scorso 21 giugno in Atrio d'Onore, riscuotendo grande successo. Un'esperienza irripetibile, di grande impatto sul pubblico, preceduta da una degustazione di Erbaluce metodo classico – offerto dall'azienda vinicola Cieck di Aglié (TO) e servito dall'Enoteca Migliore di Torino – e seguita dal taglio della torta preparata dalla pasticceria 'Al Mangia e Bevi' di Rocchetta Tanaro (AT).



Taglio della torta con Enrico Debandi e Marco Robino



Italo Paganotto e Luigi Pero



Serena Scorda, Mimmo Fici, Lia Falconieri e Raffaella Migliore



Davide Fuschi, Marco Robino e Franz Rebola



Annarita Digiacomo e Stefano Mocca



Romina Costantino, Giulia Masci e Angela Sannicandro